

TOLMEZZO**Il rettore si racconta nel suo liceo
«Ragazzi, non fatevi frenare»**

Il rettore Cristiana Compagno

TOLMEZZO - (D.Z.) Le battaglie per difendere la sezione "C" del Liceo, le occupazioni, la maturità nell'anno del terremoto con i compagni ospitati in casa, e poi l'ambizione di andare a fare Medicina, scontratasi con i consigli della famiglia che suggeriva altro. Quindi la scelta di optare per Economia, i tragitti Rigolato-Trieste e ritorno non esenti dalle richieste di autostop. Esperienza spensierata ma rapida. La laurea in anticipo, a 23 anni, quindi l'esame da Dottore Commercialista, conquistato come candidata più giovane del Trieneto. E poi ancora l'esperienza da revisore contabile, il ritorno nel capoluogo giuliano da ricercatrice. E successivamente il richiamo a Udine da parte del professor Strassoldo per rafforzare la friulanità del corpo docenti di Palazzo Antonini. Fino ad arrivare alla candidatura per il rettorato, che ancora una volta la vede primeggiare, diventando la prima donna rettore di una Università statale

in Italia.

Cristiana Compagno, ritornata ieri a Tolmezzo in quel Liceo "Paschini" che la vide studentessa negli anni Settanta, davanti agli studenti prossimi alla "matura", e chiamati poi alla scelta di un eventuale percorso universitario da dover affrontare, si è voluta "confessare" a 360 gradi, «per farvi capire - ha raccontato ai ragazzi - che anche chi proviene da una terra troppe volte giudicata cruda e difficile come la Carnia, lontana dai centri nevralgici della regione, può trovare la forgiatura giusta a combattere e vincere le sfide della vita, della scuola e del lavoro. Una forza genetico-ambientale che ti accorgi di possedere nel momento in cui ti vedi di fronte le difficoltà più grandi». La Compagno, affiancata dalla dirigente scolastica del "Paschini", Lucia Chiavegato, tra l'altro all'epoca proprio compagna di banco del rettore, ha invitato i ragazzi a «guardare lontano e crearsi dei percorsi, scegliendo e seguendo le proprie passioni, le proprie attitudini, non facendosi frenare da timori o paure. All'epoca io non avevo obiettivi chiari - ha poi raccontato ancora - mai mi sarei sognata di diventare rettore, ma col passare degli anni ho acquisito quella forza dentro di me che mi ha portato a conseguire vari successi, io che vengo da una famiglia umile, mamma casalinga e papà maestro elementare».